

Viene spesso confusa la mancanza dei requisiti normativi con la pericolosità di un varco automatizzato.

Un impianto conforme alle normative può altresì essere pericoloso, per fattori quali dimensioni, contesto e frequenza di utilizzo; un impianto pericoloso e non conforme ha l'aggravante del rischio elevato di provocare danni.

Un infisso automatizzato di grandi dimensioni e di peso elevato è implicitamente più pericoloso rispetto ad uno di piccole dimensioni e di peso ridotto.

Se infatti un cancello, per urto o usura, si ritrovasse con un cardine rotto (nel caso di battente) o deragliante per rulliera danneggiata (nel caso di scorrevole) avrebbe origine una situazione di pericolo con rischio caduta e la probabilità di generare danni a persone o cose.

Quando le normative vengono rispettate, la presenza dei dispositivi di sicurezza attiva e passiva previsti (anticaduta – antiribaltamento - antideragliamento – antischiacciamento – antisfilaggio-franchi di sicurezza minimi) e l'aderenza dell'infisso ai parametri di forza e di impatto consentiti dalle tabelle di riferimento può evitare il verificarsi di incidenti gravi **riducendo notevolmente il rischio a differenza dei casi nei quali le normative non sono rispettate.**

Questo aspetto è tanto più vero quanto più è alta la frequenza di utilizzo del varco automatizzato.

Si prenda ad esempio il cancello di una scuola, con bambini che anche per momentanea disattenzione dei sorveglianti potrebbero entrare in contatto con organi meccanici in movimento o compiere azioni imprevedibili per gioco non avendo percezione del rischio di convogliamento.

Un condominio ad alta frequenza di utilizzo e con la presenza sia di bambini che di persone anziane che, per motivi diversi, possono trovarsi in situazioni di pericolo per la propria incolumità. Un anziano con problemi di deambulazione che ne vincolano i movimenti e la velocità con cui li attua potrebbe trovarsi nella zona di movimentazione del cancello, magari in prossimità di una rampa di accesso a rimesse veicolari priva di segnalatori visivi per le auto (semafori) o acustici , rischiando così uno schiacciamento e/o un impatto che potrebbe causare la caduta con tutto ciò che ne consegue a livello fisico.

Oppure una realtà industriale con cancelli e portoni di dimensioni e pesi importanti che possono essere urtati da mezzi pesanti in transito o da carrelli elevatori in fase di movimentazione merci causando un ribaltamento dell'infisso.



Secondo i dati dell'Osservatorio Permanente cancelli , In Italia tra il 2008 ed il 2012 sono stati registrati 69 incidenti gravi (27 mortali con coinvolti per lo più anziani o bambini) causati da guasti o cattivo uso dei cancelli.